Anno IV. N. 227 — Udine, Sabato-Domenica 8-9 Ottobre 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine

LETTERA PASTORALE
DELL' EPISCOPATO VENETO
AL CLERO ED AL POPOLO
DELLE RISPETTIVE DIOCESI

NOI

PATRIARCA, ARCIVESCOVO E VESCOVI

DELLA

Provincia Ecclesiastica Veneta

Al Nostro Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo

Salute e Benedizione.

Non vi è ignoto, Dilettissimi Figli, quali tristi fatti contaminassero le vie di Roma la notte del 13 luglio p. p. nell'occasione che la venerata salma del Grande Pontefice Pio IX doveva essere trasportata nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura, per esservi sepolta. Era impossibile, che, diffusane la notizia, il popolo romano, memore delle virtù e dei benefizj di quell'illustre ed immortale Pontefice, non sentisse il bisogno di rendergli un ultimo tributo di rispetto e di filiale pietà, in maniera degna al tutto della sua tradizionale gravità e religione. Voi sapete che una mano di facinorosi, cresciuta via via di numero e di baldanza, riuscì a funestare quell'atto pietoso, provocando disordini, violando la mesta cerimonia con osceni e vituperosi schiamazzi, lanciando colpi e sassi a gara contro il funebre corteggio: anzi, che, non rispettando nemmeno quello che è sacro altresì tra i popoli più barbari, osarono scagliar pietre fino sul carro che trasportava i mortali avanzi del Pontefice, a gran voce gridando, le sacre ceneri fossero gittate nel Tevere.

Questi fatti che indarno la stampa avversaria si studiò di svisare, e in cui solo una insigne malafede volea far supporre una studiata provocazione da parte dei buoni e fedeli Romani, se eccitarono, Dilettissimi Figli, sensi di profonda amarezza in tutti i cuori cattolici e di libera indignazione in chiunque ha in pregio il nome di civiltà, non è a dire quanto affiissero l'animo del Sommo Pontefice Leone XIII, il quale non tardò a protestare solennemente contro questo gravissimo insulto alla Maestà del Pontificato ed alla imperitura memoria del Suo Predecessore.

E Noi, Dilettissimi Figli, non abbiamo mancato di far noto al Sommo Pontefice quanta parte fu da Noi presa al Suo dolore e di protestare contro sì enorme misfatto, e confidiamo che la Nostra affettuosa e riverente parola avrà, colle altre che gli furono dirette con mirabile accordo anche dagli altri Vescovi, lenito il dolore del comun Padre dei fedeli.

Il sacrilego insulto alla venerata salma di Pio IX avrebbe da solo bastato a dimostrare, a quale condizione, per la malvagità dei tempi e per la svergognata audacia di empj, sia ridotto il Capo della Chiesa Cattolica, e con quanto di ragione il defunto ed il regnante Sommo Gerarca protestassero di essere privati della necessaria indipendenza e libertà, ed alla mercè di un potere ostile, se, come apparve in così nefasta occasione, nulla umanamente può assicurare i fedeli, che il Padre loro sia protetto contro un sacrilego colpo di mano, od attentato, a cui i nemici della Chiesa e del Papa fossero per avventura spronati dall'odio che li acciecа, dalla passione che li fruga e sospinge. E' impossibile oramai essere ingannati a segno, da proclamare essere libero al Papa, quando e come gli piaccia, di uscire, di mostrarsi ai suoi figli, di riceverne le attestazioni di riverenza e di affetto. Il quale stato di cose quanto sia difficile e per molte cause intollerabile e nocivo al libero svolgimento della benefica azione del Pontificato, e quanto male faccia presagire per il futuro, non è chi non vegga.

Ma non si è fermata a questo la temeraria audacia. Noi ricordiamo con profondo dolore dell'animo, dilettissimi Figli, che, pochi giorni dopo gli oltraggi ai mortali avanzi del desiderato Pontefice, e precisamente la Domenica 7 agosto p. p., potè adunarsi in Roma stessa un Comizio di mestatori, sedicente popolare, allo scopo di chiedere fossero abolite anche quelle guarentigie, che, spogliato il Pontefice d'ogni temporale autorità, Gli vennero offerte quasi fossero sufficiente tutela del libero esercizio del suo universale ministero, e bastassero a continuargli in qualche modo quell'aureola di grandezza che deve renderlo ognor più rispettato e venerato al cospetto del mondo. Ci risuona ancora l'eco delle immonde ingiurie, delle nefande bestemmie, delle oltraggiose calunnie, che con satanica pervicacia si osarono, sotto gli occhi dei pubblici poteri, scagliare contro il Pontefice e contro il Pontificato, e delle minaccie di continuare l'opera scellerata, cacciando il Vicario di Gesù Cristo fin dall'ultimo asilo, che ancora gli avanza per piangere sopra l'ingratitudine di *tanti figli traviati* e sopra gli scandali che non possono non attirare sulla misera patria nostra i fulmini dell'ira celeste.

E che tutto questo fosse di lunga mano preparato, appare manifesto da ciò che eguali adunanze, per lo stesso scopo, e guidate da uomini notissimi per l'accanimento contro la divina istituzione della Chiesa, furono raccolte in varie città d'Italia.

Di fronte a sì audaci avversarii, quale è il primo dei Nostri e dei vostri doveri, o dilettissimi Figli? Quello di protestare con cristiana dignità e libertà contro questi intollerabili *eccessi*, di detestare *colla più* profonda amarezza dell'animo questi nefandi attentati, di rinnovellare al Pontefice, al Rappresentante di Gesù Cristo, la promessa che nessuna blandizia, come nessuna minaccia, ci staccherà giammai dalla Fede, che tante volte abbiamo giurata all'Apostolica Sede, che nessuna tristizia degli empj scancellerà in noi la devota riverenza al Successore di Pietro.

Che se negli imperscrutabili suoi giudizj, Dio ha permesso sorgesse l'ora di tentazione per i popoli, se ha permesso che l'invadente democrazia si desse all'opera disperata di disgregare e di scindere il divino organismo della Chiesa, noi, oltre la immanchevole fiducia nella divina parola, che ha assicurato la perennità e il certo trionfo della Chiesa, abbiamo argomento di confortarci, contemplando il grandioso spettacolo dei Vescovi di tutto il mondo, i quali non furono mai più che ora uniti tra loro e col centro della Sede Apostolica in accordo perfettissimo di fede e di carità, e che camminano in falange serrata come un sol uomo, dietro la scorta infallibile del Pastor dei Pastori, opponendo impavidi il petto al fiotto della traboccante empietà, perchè i loro amatissimi figli ne sieno scampati. Questo solenne esempio non doveva andare perduto. E per vero, se non mancò chi si lasciasse *vincere dalle seduzioni o dominare* dalla paura, in molti più dei fedeli si riaccese vivo l'affetto verso il Successore di Pietro, e l'operosità sia nel dargli ripetute prove di devozione, sia nel sovvenirne l'augusta indigenza. Ed è così, dilettissimi Figli, che quando più si accaneggiano i nemici per combattere il Pontefice, per istrappargli dall'obbedienza i figli, quando più ferve la lotta, quando è più aspra la esteriore ed interiore violenza, per una provvidenziale disposizione i fedeli sentono maggiormente la necessità di tenersi congiunti col Centro comune, e un intimo senso li avverte che solamente con questa più intima unione col Capo si rinfranca la vigoria e congiunzione delle membra.

Pur nullostante Noi, ai quali è affidata la cura della vostra salvezza, e siamo i vostri maestri nella Fede, o dilettissimi Figli, non possiamo non mettervi sull'avviso, questi assalti al Pontificato mirar più oltre che non accennino. Sanno i nemici che la causa del Papato è indivisibilmente congiunta colla causa della Chiesa, e che stremato quello di forza, privato degli aiuti che la Provvidenza gli ha disposti per la conservazione e per esplicare la sua benefica azione, è incoppato il passo alla Religione, e reso più malagevole il suo corso trionfale sulla terra. E torna facile ad ognuno l'intendere perchè i colpi nemici si indirizzino massimamente al Capo.

Il gran Dottore S. Ambrogio ha formulato con mirabile brevità la relazione intima e necessaria fra il Papa e la Chiesa nella sentenza: Dove è Pietro, ivi è la Chiesa: *Ubi Petrus, ibi Ecclesia* (Ps. 40 N. 30). In vero, se non vi è società che possa reggersi e raggiungere il suo fine senza un capo, come potrebbe farne a meno la Chiesa, questa divina istituzione, la quale più che ogni altra ha bisogno dell'unità, unità della Fede, unità del culto, unità dell'amore, dovendo aggregare in un corpo solo elementi i più disparati e lontani, ossia genti diversissime di natura, d'indole, di coltura, di istituzioni? Ben conoscendo i nostri avversarii che questa unità s'incontra nel Papato, ed essendo invasi da odio satanico per distruggere, se loro venisse fatto, la Religione, sono, in virtù dei loro stessi principii, condotti *a combattere il Romano Pontefice*. Se infatti la Chiesa è il mistico edifizio che si innalza su Pietro, pietra fondamentale stabilita da Cristo Capo invisibile, intendono, che levata questa pietra, l'edifizio per necessità crollerebbe senz'altro: se la Chiesa è un mistico gregge affidato alle cure, al governo del legittimo Vicario di Cristo, Pastor dei Pastori, intendono che se loro riescisse di cacciarlo dall'ovile, il gregge sarebbe disperso, diverrebbe miseranda preda degli avidissimi lupi che stanno in agguato per azzannarlo, e quindi la setta anticristiana, affettando uno zelo falso per la Religione o fingendo di volerla rispettata, aggiusta i colpi contro il suo capo, e la sua impresa è: *percutiam pastorem et dispergentur oves*. Abbiamo appena d'uopo, dilettissimi Figli, di mostrarvi come queste ipocrite arti non possono ingannare se non quelli che vogliono essere volontariamente ingannati, poichè, riflettendo che il Primato *del Successore di Pietro importa* l'ufficio e l'autorità di Maestro universale e, nelle cose della Fede e del costume, l'ufficio e l'autorità di universale reggimento e di universale ministero nelle ragioni del culto, è evidente che tolto di mezzo il Pontefice, quest'ordine meraviglioso, questa compatta unità a cui si sono rotte tutte le onde furiose dell'errore e delle persecuzioni, sarebbe sfasciato, si avrebbe lo spettacolo di disordine e di dissoluzione di cui danno esempio tutte le religiose società, che sono staccate dall'albero vitale della Chiesa Romana, la quale è centro della cattolica unità, perchè Sede di San Pietro che legò ad Essa il primato ricevuto da Cristo sulla Chiesa universale.

Quindi è, dilettissimi Figli, che in mezzo alla violenta procella, la quale d'ogni parte romoreggia, dovete usare di ogni diligenza, non abbandonare quella mistica nave di Pietro, che sola vi guida sicuramente in porto; imitate gli esempj eroici di tanti e tanti, i quali per non venir meno alla loro devozione alla Sede Apostolica, fecero i sacrifizj più generosi; non prestate orecchio alle bestemmie, alle calunnie colle quali i miscredenti e i cattivi cattolici non di rado la ricoprono; difendetene, per quanto è da voi, le divine prerogative, amatela come madre affettuosissima, tutta carità, tutto zelo per portare i suoi figli in braccio a Gesù Cristo. Tenetevi lontani da quelle letture ove si fa strazio uguale della Religione e della storia; fuggite quegli uomini perversi *che sono tutti nel mettervi in sospetto* e in discredito il Padre comune dei fedeli, e nel falsarne le intenzioni; non abbiate nulla di comune con quelli che di ogni cosa si fanno un'arma per combattere e vilipendere la Chiesa e l'augusto suo Capo. Non ascoltando altri maestri che quelli i quali hanno la legittima missione, fuggite il pestifero veleno di allucinanti dottrine, le quali pur troppo hanno penetrato in tutte le classi sociali; e coll'umiltà dell'ossequio al Rappresentante di Cristo e ai Successori degli Apostoli, impedite s'insignorisca di voi lo spirito di superbia e d'indipendenza che ha provocato sempre funeste discordie e scissure rovinose.

Le prove continue, o dilettissimi Figli, che avete dato di non voler allontanarvi giammai dalla Fede dei vostri padri, Ci fanno sperare che vorrete essere sempre figli obbedienti e riverenti al Maestro comune dei fedeli. Ma oltre alla necessità per la *eterna salute, voi provvederete così* anche al miglior bene della patria amatissima. Nulla di più comune che sentir calunniato il Papa come nemico della patria, e chiamati insociabili i due amori della Religione e della patria. A non lasciarvi prendere a tale inganno, vi basti richiamare alla memoria le gravi parole rivolte dal regnante Pontefice ai giornalisti cattolici raccoltisi ai piedi del Suo Trono per averne la benedizione e l'indirizzo a ben difendere gl'interessi della Religione e della patria. « Se alcuno per eccitarvi all'odio, vada spargendo: il civile principato della Chiesa Romana non poter conciliarsi colla felicità dell'Italia e colla prosperità degli Imperi, rispondete: la salvezza e la incolumità dei popoli non aver nulla a temere dai Romani Pontefici se abbiano una signoria, nè dalla Chiesa Cattolica se goda di libertà. Poichè la Chiesa non eccita turbolenze, ma piuttosto le impedisce e le acqueta; non fomenta gelosie ed odj, ma li estingue colla carità; non aizza la superbia e la cupidigia del signoreggiare, ma l'ammorza proponendo la severità dell'estremo giudizio e gli esempj del Re celeste; non invade, ma consolida i diritti della civile Società; non agogna a dominio, ma adempiendo religiosamente l'ufficio divinamente affidatole dell'apostolico magistero, difende l'integrità di quei principj su cui s'incardina l'ordine, e da cui fioriscono la pace, l'onestà ed ogni civile cultura. Per quello poi che si riferisce all'Italia, i documenti dei passati tempi dimostrano quanto i Pastori della Chiesa Romana abbiano [illegible] di Roma e degl'Italiani, e insieme attestano che la grandezza per cui Roma rifulse tra le altre città, è tutta da ripetere dalla Religione Cattolica.... Tutti sanno con quanto impegno i Romani Pontefici abbiano favorito le lettere e le scienze, come abbiano accolto sotto il loro patrocinio le arti belle, e come col loro equo e paterno reggimento abbiano fatta la felicità dei sudditi; dite alto, che le sorti d'Italia non fioriranno prospere, nè potrà durare a lungo la pace e la tranquillità, se, come ogni ragione vuole, non sarà provveduto alla dignità della Sede Romana e alla libertà del Sommo Pontefice. »

Nè si richiede troppo, o dilettissimi figli, a vedere come il combattere questa somma gloria d'Italia, il Papato, è far opera oltre che empia, opposta alla felicità ben intesa della patria, e quindi come sia improvvido e pernicioso il permettere che pubblicamente col Papa la Religione si insulti ed avversi, e restino impuniti i sacrileghi maneggi per ridurla a condizione piuttosto di schiava che di ancella. Essendochè la storia fa continua riprova, essere il Papa la più sicura guarentigia dell'ordine, della pace, del buon costume, della soggezione alle legittime autorità; in Lui essere una forza morale che giova al benessere del civile consorzio, molto più che gli eserciti agguerriti, i quali non rappresentano che la forza materiale.

L'incoraggiare questi attentati contro la Chiesa e il suo Capo che altro è mai, o dilettissimi Figli, se non scindere gli animi, dividere le famiglie, scompigliare tutta la società, alimentare una sorda guerra, la quale si fomenta colle intestine discordie, legittimare principî sovversivi di ogni buon governo, minare le basi della ordinata convivenza, sfruttare le più nobili forze, isterilire gli ingegni e lasciar la società in balìa di una mano di scapestrati? I buoni cattolici sanno disposare la fede coll'amor della patria, e sono i più pronti a sacrificarsi per il bene di questa; mentre i cattivi l'amor della patria assumono solo a *pretesto*, o per provvedere a privati interessi, o per tentare impunemente ogni più scellerata impresa. Quando la Religione è lasciata da parte e osteggiata, forza è sia tolta ogni base all'ordine morale che in quella s'incardina, e allora l'anarchia, dalla regione delle idee passando nell'ordine dei fatti, la privata non meno che la pubblica prosperità deve necessariamente scomparire. Se non si ascolti a tempo la voce della Chiesa, verrà giorno, o dilettissimi Figli, ed ahi non sia troppo tardi! in cui se ne dovrà invocare dai principi non meno che dai popoli il soccorso rigeneratore, quando cioè il torrente del male, rotta ogni diga, avrà per ogni dove dalla reggia al tugurio, disteso i suoi flutti e le sue rovine, sovra cui passeggierà la vendetta di Dio.

Egli vi è offerta intanto, o dilettissimi Figli una occasione opportuna per dare una pubblica ed eloquente manifestazione dei vostri sentimenti di devozione e di amore verso il Sommo Pontefice, e di consolarne l'animo esulcerato da tanti eccessi che una mano di empii ha prossimamente compiuti, bugiardamente vantandosi di operare a nome di tutti gl'Italiani. Ed è di accorrere numerosi ai suoi Piedi col solenne pellegrinaggio che la domenica 16 Ottobre presenterà al S. Padre gli omaggi e le oblazioni del popolo italiano. Sarà questa una risposta senza replica a chi calunnia la fede e l'amore degli Italiani al Pontefice; sarà una prova che i veri Italiani riconoscono essere nel Papato la prima gloria della nostra patria; sarà nobile esempio che lascierete in prezioso retaggio ai vostri figli e nepoti. Tutti possono concorrervi o di persona o col loro obolo; e Noi che conosciamo i vostri sentimenti non dubitiamo che i Veneti non saranno secondi a nessun'altra regione d'Italia in un atto così solenne. Per questo Ci riportiamo agli eccitamenti che da poco

tempo vi abbiamo fatto, e li ripetiamo con tanto maggior premura, dacchè sappiamo che il S. Padre ci aspetta, essendosi degnato di far rispondere dal Cardinale Segretario ai pellegrini di Monte Berico nel mandar loro l'Apostolica Benedizione, ch' Egli sta « attendendo di benedire personalmente coloro che faranno parte del pellegrinaggio nazionale.

Sarà questo pellegrinaggio un' opera, che tornando a grande gloria di Dio, farà piovere su voi e sulle famiglie vostre copiose benedizioni, di cui sia caparra quella che con tutta l' effusione dell' anima v' impartiamo nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Venezia, addì 19 settembre 1881.

† L. CARD. DI CANOSSA Vesc. di Verona.
† DOMENICO Pat.ca di Venezia-METROP.
† ANDREA Arcivescovo di Udine.
† GIO. ANT. Vescovo di Vicenza.
† FEDERICO Vescovo di Padova.
† SALVATORE Vescovo di Belluno e Feltre.
† CORRADINO MARIA Vescovo di Ceneda.
† FR. LODOVICO Vescovo di Chioggia.
† GIUSEPPE Vescovo di Adria.
† GIUSEPPE Vescovo di Treviso.
† FR. DOMENICO Pio Vesc. di Concordia.

Il fiasco della *Libertà*

Dalla *Voce della Verità* riproduciamo il seguente articoletto:

La *Libertà* parla di fiaschi, questo recipiente non dev'essere ignoto a quel giornale, perchè ne discorre con una certa compiacenza. Ed infatti non possiamo darle torto, ricordando i fatti del 13 luglio, allora il fiasco colossale gli comparve inaspettato dinanzi speditogli a grande velocità dalla Corte d'Appello di Roma. La sottoscrizione presentata nei passati giorni al S. Padre da una nobile rappresentanza è stata raccolta in pochissimi giorni, è composta di nomi cospicui, aspetti però la *Libertà* a cantar vittoria, eppoi se fosse stata più leale avrebbe dovuto aggiungere che « erano solo una parte di quelle che si vanno tuttora raccogliendo in gran numero ». (*Vedi* VOCE *n. 227*).

Noi non conosciamo le arti che si adoperano per raccogliere nomi, la *Libertà* a quanto pare le conosce tanto bene che quasi quasi ha l'aria di volercele insegnare, eh! si capisce: se ritorniamo sulla storia di certi plebisciti, i liberali potrebbero alzar cattedre ed ammaestrare i gonzi « come si procede in somiglianti occasioni ».

In ogni modo, ammessa la esiguità della cifra — 25,000 — ci saprebbe dire la *Libertà* quale fra sottoscrizioni liberali in pochi giorni potè raggiungere quel numero?

Questo per il fiasco: in quanto poi ai commenti che egli fa sulle parole del S. Padre, bisogna proprio aver perduta la bussola per asserire quello che asserisce la *Libertà*. La quale dimanda: « Di che coraggio hanno bisogno i romani per dimostrare ch'è vivo in essi il sentimento religioso? ».

E noi rispondiamo:

Se la religione e l'affetto li consigliassero ad accompagnare all'ultima dimora il loro Capo, il loro Maestro e Pastore supremo, conviene che s'armino di coraggio per subire oltraggi, umiliazioni, percosse e ferimenti.

E' storia o esagerazione questo?

Quello che vogliono i circoli anticlericali di Roma

I membri dei così detti circoli anticlericali di Roma sono dolenti di quello che da tutti (eccetto essi e i pochi amici) e in tutta l'Italia si dice sul conto loro. Pubblichiamo quindi un manifesto per sventare le male dicerie e per dire ciò che essi vogliono. Sentiamolo:

« Ciò che noi vogliamo è che nel nostro paese non abbia più eco quella voce che chiama gli stranieri a calpestarci e dividerci.

« Ciò che noi vogliamo è che i nostri figli non imparino nelle scuole a pensare ed agire colle idee e colla coscienza degli eterni nemici della patria, ma informino l'anima ai sublimi esempi di patriottismo dei quali la nostra storia antica e moderna è così ricca.

« Noi ci siamo uniti in associazione per estirpare quel clericalismo che s' infiltra nel consorzio civile e politico a danno della patria, a danno dell' umana famiglia. Noi vogliamo combatterlo con ogni mezzo e dappertutto; nelle scuole, nelle elezioni, nel Vaticano!...

« Istruiremo tutti nei loro diritti e nei loro doveri, li condurremo ad esercitarli fino a tanto che non vi mancheranno mai più, e le urne elettorali divengano inutili ai nostri nemici, i clericali.

« Nelle scuole, oltre l' insegnamento laico e nazionale, aggiungeremo, secondo le nostre forze, quei sussidi e quelle cure per gli scolari poveri e derelitti, le quali anche contro loro voglia ora li attraggono allo scuole clericali.

« Mentisce dunque, o per mala fede o per cecità, chiunque osa dire che la nostra associazione può essere sgabello ad un qualche partito.

« La nostra associazione ha una base ferma non equivoca, apertamente confessata la guerra al clericalismo, questa crittogama della nostra patria, quest' inesorabile tarlo roditore, che colla *sensualità coll' abbrutimento della ragione, colla corruzione della coscienza* rompe i vincoli della famiglia, delle classi sociali; macchia il decoro e la dignità dell' individuo e della nazione. »

Non facciamo commenti, perchè è facile capire quello che dicono questi signori e quello che vogliono. A noi basta aver riprodotto testualmente (compreso il *corsivo*) dalla *Capitale* la parte più importante di questo documento, che porta la data del 28 settembre ed è firmato così: Pel *comitato direttivo* — Ricciotti Garibaldi, vice presidente — Carlo Augusto Fattori consigliere anziano — Giovanni Falleroni, Pio Filacchioni, segretari — Felice Ferri, cassiere. »

AL VATICANO

Leggiamo nell' *Osservatore Romano*:

Quest' oggi la Santità di Nostro Signore riceveva in udienza particolare S. E. il signor White, Inviato Straordinario del Governo Britannico a Bukarest.

E' giunto da alcuni giorni in Roma, con la qualifica d' Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario in missione speciale presso la S. Sede, S. E. il signor D. Oscar Hordenana, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e pel Culto nella Repubblica Orientale dell' Uruguay.

Il Signor Ministro condottosi stamane a far visita all' Emo signor Card. Segretario di Stato, fu ricevuto con quei maggiori riguardi che son dovuti all' alta sua posizione.

LA QUESTIONE EGIZIANA

La questione dell' Egitto che pareva risoluta dopo lo scioglimento dei reggimenti ribelli, si fa invece molto pericolosa. La Turchia, che vede venir meno la sua potenza in Europa, tenta di ristabilire la sua sovranità assoluta in Egitto. L' invio dei tre commissari turchi è un intervento morale negli affari che finora erano esclusivamente sotto la sorveglianza dei francesi e inglesi. La Turchia pare che dica: Andatevene; voglio venir io costì, e come sovrana accomoderò io gli affari sull'Egitto. Ma l'Inghilterra, per mezzo dei suoi giornali ci fa intendere ch' essa è contraria a questo e ad ogni altro intervento. Alla Francia chiaramente dice: Se il vostro posto è a Tunisi, il mio è al Cairo, e saremo pari. Ma qui, alla sua volta, scappa fuori l' Europa nordica per dichiarare che in ogni caso l' Inghilterra non sarà sola in Egitto, essendo la questione egiziana connessa con tutta la situazione d' Oriente. — Come si scioglierà questo nodo? — Chi vivrà, vedrà. Notiamo intanto che dell' Italia non si parla nemmeno, come non esistesse nel mondo politico.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il *Diritto* conferma la notizia che il ministro Ferrero ha preparato un progetto di legge per l' aumento dell' esercito di prima linea, portandolo a 410 mila uomini, e creando due nuovi corpi d' armata, i quali però per necessità finanziarie avrebbero due soli reggimenti d' artiglieria e quattro di cavalleria.

Lo stesso giornale annunzia pure che il ministro della guerra ha quasi approntati i progetti di legge per la spesa straordinaria di 200 milioni da erogarsi in tre anni. Aggiunge che il ministro Magliani, mediante un' operazione finanziaria, procurerebbe questa somma, onde provvedere alla difesa della frontiera, all' acquisto del materiale da guerra, di cavalli e di fucili.

— L' ultimo bollettino sul movimento della magistratura ha sollevato forti malumori, perchè questi continui sbalzi di magistrati da un capo all' altro della penisola nuociono alla giustizia e al prestigio dei magistrati. Ma sopratutto si critica per il criterio politico che ha guidato il guardasigilli, ciò che indica voler commettere delle vendette di partito.

— È messa in campo l' idea se convenga al presidente del Consiglio fare un discorso politico prima dell' apertura della Camera, o se non sia miglior partito il silenzio.

Alcuni ministri sono del primo parere, perchè credono che con qualche promessa si possa scongiurare una rotta. Altri invece ritengono che sia peggio e preferiscono il silenzio.

Nessuno più crede alle promesse del governo, in ispecie del Depretis.

— Magliani ha redatto un progetto per la riforma della Cassa depositi e prestiti. Questa sarà indipendente dalla direzione del Debito Pubblico ed autonoma con un direttore proprio sotto la sorveglianza del ministro delle finanze e di una commissione parlamentare. Le verranno affidati i servizi delle pensioni civili ed operaie, giusta i progetti che saranno presentati alla Camera.

— Malgrado le dichiarazioni officiose circa la probabile conclusione dei nuovi trattati colla Francia, le rispettive commissioni dovranno deliberare intorno alla convenienza di proseguire le trattative ora interrotte.

— La *Gazzetta di Parma* dice di sapere che più di 10 autorevoli deputati di tutte le parti hanno per telegramma dichiarato di voler sollevare all' apertura della Camera tanto la questione dell' espulsione degli studenti di Sassari da tutte le Università del Regno, tanto l' altra ancor più grave: se un ministro possa interdire ad un professore di Università il diritto di pubblica agitazione costituzionale contro un atto del potere esecutivo contrario alle leggi organiche dello Stato.

ITALIA

Pesaro — In Orciano di Pesaro, domenica scorsa 2 corrente, mentre il concerto cittadino suonava sulla pubblica piazza, da alcuni clamorosi veniva ripetutamente richiesto l' inno di Garibaldi, al grido *Viva Mazzini, viva la repubblica.* I carabinieri tentarono di sedare quel tumulto, ma essendo in piccolo numero, furono sopraffatti, e dovettero allontanarsi. Un maestro comunale volle arringare il popolo declamando altamente contro l' attuale ordine di cose e contro il Governo. Tornati i carabinieri con un rinforzo furono presi a sassate e fu loro tirato contro anche un colpo di pistola. Allora spianarono le carabine e fecero fuoco, ferendo una donna leggermente. Vennero eseguiti quattro arresti, compreso il tumultuante maestro comunale.

Imola — In Imola, l' autorità sarebbe finalmente riescita a scoprire il cadavere dell' infelice Don Costa, scomparso misteriosamente tempo fa.

I resti mortali dell' infelice sacerdote, dopo lunghe e minuziose investigazioni, sono stati trovati in un pozzetto, scavato nell' interno della casa del conte Faella, e ricoperti da un alto strato di pulla di riso. Ora si procederà alla perizia medica, perchè si sospetta sia stato ucciso per avvelenamento.

La notizia di questa truce scoperta ha prodotto ieri in Imola un fermento straordinario, accresciuto anche dalla dolorosa circostanza che ieri appunto si celebrava in quella città il funerale della sorella del povero Don Costa, morta di crepacuore in seguito alla misteriosa scomparsa del fratello.

Como — Ieri 7 corrente abbiamo annunziato il fatto della scoperta di una mina sulla linea del *tram* a vapore Milano-Como. Oggi troviamo nei giornali che la mina non era stata collocata per far saltare all'aria l' on. Baccarini come insinuò qualche giornale, ma fu preparata da un impiegato licenziato dalla società allo scopo di danneggiare la Società medesima. L' autorità procede.

Roma — Nel discorso pronunziato all' inaugurazione del Congresso medico, Baccelli fece allusione agli ultimi incidenti che lo riguardano. Dopo aver approvato il programma del Congresso, l' idea dell' istituzione di un convitto pei figli dei medici poveri, e l' istituzione di un fondo per le pensioni ai medici condotti, soggiunse:

« Fermo nei nostri principi, nel nostro affetto, nel sacrifizio, non mi ha sconfortato l' ingratitudine che si trova ad ogni passo. Pensai sempre a voi, classe che rappresento a Roma, che mi ha dato la culla ed a cui ho attinto questi sentimenti, e la religione del dovere e della giustizia in mezzo al ginepraio ove cammino. Ma la Provvidenza aiuterà il buon volere, ed il giorno in cui il colpo giungerà fino a me e sarò caduto, sarò lieto che si trovi una vittima di più sul cammino della giustizia, perchè ritengo fermamente che la giustizia sola possa conservare l' avvenire dell' Italia. »

Non sappiamo comprendere come l' on. Baccelli, il quale dice di essere tanto compreso dei sentimenti del dovere e della giustizia, in omaggio ad essi non compia il più doveroso atto di giustizia, quello di infrangere tutte le catene che inceppano l' istruzione e la educazione della gioventù. Non compiendo egli questo atto di giustizia anzi agendo in opposizione ad essa la quale sola, a detta dello stesso ministro, può conservare l' avvenire dell' Italia, va da sè, che egli lavorá per preparare all' Italia un triste avvenire.

ESTERO

Germania

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Francoforte*:

Riceviamo da fonte officiale: se il Parlamento accetta, in seguito ad una alleanza dei Conservatori e dei Nazionali liberali, o dei Conservatori e degli ultramontani, i progetti delle leggi economiche del Cancelliere Bismarck, questi non scioglierà la Camera. Ma se invece il Reichstag rigetta assolutamente questi progetti di legge, la Camera verrà sciolta dopo Natale.

Il Parlamento sarà convocato il 15 novembre.

Lo stesso giornale assicura che il partito del Centro è risoluto a non far lega con i Conservatori, a meno che il Governo non dia spiegazioni, prima delle elezioni, relativamente ai principii da cui sarà guidato nelle questioni politico-religiose.

— Il 2 corrente sono giunti improvvisamente a Treviri le LL. AA. II. il principe ereditario di Germania colla sua consorte accompagnati dal ministro Maybach.

Il giorno dopo i principi hanno ricevuto in udienza il nuovo vescovo di Treviri monsignor Korum.

Poscia monsignore fu gentilmente invitato a pranzo.

— La *Gazzetta di Slesia* nota parecchi sintomi che indicano la fine prossima del *Culturkampf*. Come le autorità rendono visita da parecchi giorni ai curati cattolici per conferire con loro relativamente alle elezioni. Parecchi alti funzionari si sono diretti per lo stesso scopo al signor Windhorst. Un certo numero di sacerdoti che avevano accettato di collaborare alle redazioni dei giornali del centro si preparano a prendere nuovamente la cura d'anime.

La *Gazzetta di Slesia* spera che la riconciliazione sarà fra breve completa, e che il governo rannoderà le sue relazioni col vescovo di Breslavia.

— Scrive la *Gazzetta di Voss* che trattasi di nominare il vescovo di Magonza il conte Galen, parente di dr. Hetteler.

Russia

Secondo notizie della *Deutsche Zeitung* l' imperatore Alessandro, si recherà prima della sua incoronazione a visitare i sepolcri ed il *Kreschtschatek* (fonte battesimale dove fu battezzato Vladimiro il grande) a Kiew.

A Pietroburgo nulla si saprebbe di un incontro dello Czar coll' imperatore Francesco Giuseppe. La corrente ostile all'Austria è più che mai forte e tutti gli atti del governo sono guidati da tendenze nazionali. La *russificazione* della Polonia e delle provincie baltiche continua più energica che sotto lo Czar defunto.

DIARIO SACRO

Domenica 9 ottobre

MATERNITÀ DI MARIA VERGINE

Settenario della Purità.

In Palmanova si solennizza la festa di S. Giustina V. M. con scelta musica dei maestri Pecile e Cartecci.

Vengono inaugurati i bei dipinti del nostro concittadino signor Rigo con parole del M. R. Parroco del SS. Redentore di Udine.

Lunedì 10 ottobre

s. Francesco Borgia

Sunto del Programma del pellegrinaggio italiano a Roma

11 Ottobre — Funzione alla S. Casa di Loreto.
12 detto — Arrivo del Pellegrinaggio in Roma.
13 detto — Riunione preparatoria dei Pellegrini.
14 detto — Visita a due Basiliche.
15 detto — Funzione del Pellegrinaggio.
16 detto — Udienza pontificia.

Il Biglietto definitivo che si rilascierà in Roma dall'Uffizio di Presidenza (Palazzo Altieri, Piazza del Gesù) servirà per essere ammesso ad una solenne Accademia data in onore del Pellegrinaggio, e a visitare i *Musei Vaticani*, le *Camere* e *Logge di Raffaello*, la *Pinacoteca*, la *Cappella Sistina*, le *Catacombe ecc.*

Avvertenze

Coloro che intendono di prender parte al Pellegrinaggio possono ritirare dal nostro Ufficio i nuovi biglietti di ricognizione.

I possessori di biglietti stati distribuiti pel Pellegrinaggio del Settembre, non essendo i medesimi più valevoli, sono pregati di portarli al nostro Ufficio dove dietro richiesta verranno loro cambiati coi nuovi.

I pellegrini friulani che desiderassero viaggiare uniti potranno raccogliersi il giorno 10 in Udine nella Chiesa di S. Spirito.

Tutte le altre norme fissate nel *Regolamento del Pellegrinaggio italiano a Roma nel Settembre 1881* restano in vigore.

Per norma dei Pellegrini friulani indichiamo di nuovo il *Viglietto Circolare* di cui potrebbero servirsi. E' quello portante il N. XXIV Alta Italia, cioè Venezia Verona, Mantova, Bologna, Ancona, Foligno, Roma, Livorno, Firenze, Bologna, Padova, Venezia — **Prezzo**: I.ª classe L. 123.40 — II.ª classe L. 86 — III.ª classe L. 54.65.

Questo Viglietto Circolare preso alla Stazione di Udine costa: I.ª classe L. 144.65 — II.ª classe L. 100.85 — III.ª classe L. 64.75.

Chi ha i biglietti di 1ª e 2ª classe può viaggiare con *tutti* i treni; ma chi li ha di 3ª classe non può servirsi se non dei treni *omnibus*; e volendo approfittare di un treno diretto dovrebbe pagare la *differenza* a norma del tratto percorso.

Le partenze da Bologna per Ancona sono di due corse *omnibus* per tutte le classi alle 6 del mattino, e ai tre quarti dopo il mezzodì; due treni diretti per 1ª e 2ª classe partono alle 3.15 del mattino, e alle 5.10 del pomeriggio.

Ad Ancona vi è sempre una fermata di non meno di 10 minuti, e si può prendere un biglietto di andata e ritorno per Loreto di L. 4,45 per la 1ª classe, e 3,10 per la 2ª e per la 3ª in proporzione.

Ritornati da Loreto ad Ancona si riprende il viaggio direttamente per Roma col treno che parte dalla stazione di Ancona alle 10.40 della sera, e arriva a Roma alle 7.45 del mattino. Un altro treno percorre lo stesso tratto nelle ore del giorno, per chi volesse pernottare a Loreto o ad Ancona e questo treno parte da Ancona alle 7.40 del mattino e giunge a Roma alle 8.20 di sera. Questi due treni hanno carrozze di tutte le classi.

Chi vuole recarsi direttamente a Roma, senza deviare per la visita alla S. Casa di Loreto, alla rispettiva stazione può prendere il solo biglietto di andata a Roma — Pei *treni diretti* non vi sono carrozze di 3ª classe.

Chi volesse trattenersi a Roma soltanto la Domenica 16 ottobre, per la sola Udienza Pontificia, potrebbe andare sino a Firenze, ed ivi prendere un biglietto di andata e ritorno festivo Firenze-Roma, che è valido dal primo treno del sabato per l'andata, sino al secondo treno del lunedì pel ritorno.

Alloggi a Roma

Il Comitato Permanente ha procurato che un *Comitato locale* costituitosi a Roma pel pellegrinaggio, attenda a provvedere alloggi a prezzi moderati per chi non volesse la briga di cercarli da sè.

Fa d'uopo però che chiunque voglia approfittare di questo, ne faccia domanda al proprio Comitato Diocesano prima della Domenica 9 ottobre.

Si pregano i MM. RR. Parrochi e i signori Presidenti dei Comitati Parrocchiali nonchè tutte quelle persone che leggeranno queste norme di farle conoscere a tutti i cattolici di loro conoscenza esortandoli a prender parte al Pellegrinaggio.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

S. E. Mons. Arcivescovo L. 15 — Mons. F. Agricola L. 10 — Don Giuliano Casasola L. 3 — Don Natale Venerati L. 4 — Don Filippo Mander L. 2 — Don Ferdinando Blasich L. 3 — Dott. Vincenzo Casasola e Cons. L. 5 — Co. Federico Trento L. 5 — D. Luigi Segatti Parr. di S. Giacomo L. 5 — Parroco del Duomo di Cividale L. 12.50 — Pieve di Artegna L. 17 — Parrocchia di Risano L. 7 — Parrocchia del Duomo di Udine Lire 59 — Parrocchia di Forgaria Lire 10 — Il Sac. Fanna Francesco L. 2 — Parrocchia di S. Margherita di Gruagno Lire 10.

I pellegrini Friulani a Roma. Siamo lieti di poter annunziare che la nostra Diocesi sarà largamente rappresentata nel grande pellegrinaggio italiano che sarà ricevuto domenica 16 ottobre corr. da S. S. Leone XIII. Alcuni pellegrini sono già partiti altri si accingono a partire per assistere anche alla funzione che sarà celebrata appositamente pei pellegrini al Santuario di Loreto.

Avviso di concorso. Con decreto in data 6 corr. S. E. R.ma Mons. Arcivescovo ha aperto il concorso al Beneficio Parrocchiale di Gonars di patronato regio. L'esame seguirà il giorno 3 novembre p. v. — e il termine perentorio per presentare le istanze scade il giorno 28 corr.

Consiglio Provinciale. Seduta del giorno 7 ottobre 1881, ore 9 ant.

Presidente: Candiani cav. dott. Francesco. Segretario: Marzin dott. Vincenzo. Assiste quale Commissario Governativo il R. Prefetto comm. Gaetano Brussi.

Fu presentata e svolta dal sig. cons. Marzin un'interpellanza circa l'epigrafe non ancora messa a posto nella sala del Consiglio Provinciale ricordante la memoria di Re Vittorio Emanuele II, in omaggio alla deliberazione presa precedentemente dal Consiglio; ed avendo la Deputazione dichiarato non avere dimenticato l'obbligo suo, ma dipendere il ritardo dal parere chiesto ad illustre personaggio circa il testo dell'epigrafe stessa, l'interpellante si dichiarò soddisfatto.

Venne ad unanimità, astenuta la Deputazione Provinciale, approvato il Conto Consuntivo 1880.

Il Presidente, in seguito allo spoglio dei voti fatto dalla apposita Commissione di scrutinio, ha proclamato membri del comitato forestale i signori Faelli Antonio, e Quaglia dott. Edoardo; a membro della Commissione incaricata di formare la lista dei Periti per l'applicazione della legge sul macinato il sig. Roviglio ing. Damiano; ed a membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio per gli Esposti il sig. Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo.

Furono approvati il Conto morale della Deputazione Provinciale 1880-81, ed il Bilancio Preventivo 1882.

Furono eletti Deputati Provinciali effettivi i signori co. Rota cav. dott. Giuseppe, cav. Biasutti dott. Pietro, comm. Billia dott. Paolo, e Milisani cav. dott. Giuseppe pel biennio da oggi a tutto luglio 1883, ed i signori Moro cav. dott. Jacopo e Facini cav. Ottavio a tutto luglio 1882; infine a Deputato Provinciale supplente il sig. De Puppi co. Luigi pel biennio da oggi a tutto luglio 1883.

In seguito alla proposta della apposita Commissione per la ricostruzione del ponte sul Rio Pissandra venne deliberato di incaricare l'Ufficio Tecnico Provinciale a redigere tre progetti, uno di un ponte in ferro, uno in legno con relative strade di accesso sui roghi riuniti Missigulis e Pissandra, ed uno per provvedere a quei passaggi con due carrettoni onde poter poscia, con perfetta cognizione di causa, pronunciarsi in argomento. In fine aderì alla presentazione per parte dei Consiglieri di altro progetto in muratura da mettersi in confronto cogli altri progetti precedentemente indicati.

(Continua)

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalle ore 6 alle 8 pom. dalla Banda militare sotto la Loggia municipale

1. Marcia « Per la vita » — Pinochi
2. Sinfonia e coro « Norma » — Bellini
3. Mazurka « L'orfana » — Lameglie
4. Aria e cavatina « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
5. Polka « Cerimeo » — Galli
6. Scherzo Sinfonico — Caccavaio
7. Galop « Le due Gemelle » — Ponchielli

Bollettino della Questura
del giorno 7 ottobre

Arresto. In Udine l'altra notte queste Guardie di P. S. arrestarono Ch. Valentino imputato di diserzione e sospetto in genere.

Furto. In Faedis il 28 settembre u. s. certa Za. Lucia rubava delle frutta per un valore di L. 24 di certo Bortolotti Giacomo

---

Una vendita fenomenale. L'altro jeri nei Grandi Magazzini del Louvre, a Parigi, si è inaugurata la mostra delle *toilettes* nuove. Nella prima giornata entrarono nei grandi Magazzini più di 72,000 persone.

L'incasso, (il più grande che mai sia stato fatto in qualsiasi epoca in un Magazzino di novità) fu di L. 1,740,000, delle quali 785,000 per seterie e 138,000 lire per mantelli venduti!

Questo si chiama lavorare.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Pietroburgo:

Venti allievi della scuola militare di Costantinow furono arrestati essendosi trovati nei loro paglierici proclami socialisti.

— Si dice essere stato scoperto un congresso di terroristi nel distretto di Alexandrowsk. Furono arrestati sessanta individui.

— Il processo contro l'*Intransigeant* si fa per iniziativa del governo. Roustan si presenterà come parte civile.

— Riferendo le dicerie che corrono circa la partenza del papa da Roma, la *Justice* se ne rallegrò dicendo che sarebbe la fine del papato.

L'*Univers* risponde che i papi abbandonarono Roma più di trenta volte e vi tornarono sempre.

— La *République française*, ritornando sul tema del viaggio di re Umberto, conclude che considererà l'Italia come amica della Francia finchè non si scorgerà solidarietà tra il governo ed i giornali gallofobi.

— La tribù degli Ovambo, nell'africa Australe, in guerra coi Portoghesi, ha assassinato l'esploratore francese Dufour.

TELEGRAMMI

Cairo 6 — I Commissari turchi sono arrivati, ebbero accoglienza solenne ad Alessandria. Il Kedive li riceverà domani.

Washington 6 — Arthur ricusa di ricevere coloro che vengono a chiedere impieghi.

Londra 6 — Lo *Standard* dice: E' scoppiata una sollevazione nello Zululand ad istigazione del fratello dell'ex-re Cettiwajo.

Parigi 7 — Grevy è ritornato a Parigi. — Un dispaccio del *Figaro* via Cagliari reca che il telegrafo francese è dappertutto rotto in Tunisia.

L'*Officiel* pubblica il decreto che convoca la Camera pel 28 corr.

Costantinopoli 7 — La Francia e la Inghilterra fecero osservazioni sull'invio dei commissari in Egitto.

Parigi 7 — Il *National* dice: Il prefetto di polizia è preoccupato per l'organizzazione e la propaganda dei comitati clericali. Chiederà dei crediti per aumentare fortemente il personale delle guardie.

Il *Telegraph* conferma che il Governo decise di opporsi ai *meeting* sulla pubblica strada.

Londra 7 — Assicurasi che Granville indirizzò alla Porta una nota dichiarando che l'Inghilterra non desidera di restringere l'alta sovranità del Sultano, ma teme dei risultati della missione in Egitto. Granville crede che il Sultano farebbe meglio a richiamare prontamente la missione.

Parigi 7 — I deputati di destra presenteranno un progetto per la formazione di un esercito speciale in Algeria.

La *Republique* crede che il Sultano favorisca il panslavismo diretto specialmente contro la Francia e l'Inghilterra.

Londra 7 — Un corrispondente del *Times* mantiene, e crede di poter provare la opinione, che l'Austria si vada preparando ad una occupazione di Salonicco.

Salonicco 7 — Causa la condotta degli ecclesiastici fanarioti (greco-ortodossi) 247 famiglie della Bulgaria passarono al cattolicismo.

Londra 7 — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo:

Il quartier generale dei nihilisti fu scoperto; si fanno importanti arresti.

Parigi 7 — Un dispaccio di Logerot, datato Tunisi 6 corr., annunzia che due battaglioni occuparono nella mattina la posizione di Belvedere; altri forti si occuperanno domani.

Londra 7 — Il *Times*, parlando delle critiche sollevate dai suoi articoli, dice di aver constatato soltanto la necessità per l'Inghilterra di tutelare i suoi interessi nell'India, ma non si trattò mai di divisione della Turchia. In mezzo al disordine del mondo mussulmano l'Inghilterra deve dirigere l'attenzione al solo oggetto di assicurare la strada dell'India per l'Egitto.

Roma 7 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il movimento dei Prefetti: Tamaio che era in disponibilità è nominato ad Arezzo — Minghelli-Vaini da Catania è traslocato a Lecce — Colucci da Catanzaro a Catania — Movizzo da Caltanisetta a Catanzaro — Argenti da Trapani, ad Ascoli — Del Serro da Siracusa a Trapani — Mattei dalla disponibilità a Siracusa.

STATO CIVILE

Bollettino Settimanale dal 2 al 8 ottobre

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine		8
» morti »	»	1
Esposti »	»	2
	Totale N.	25

Morti a domicilio

Caterina Del Bianco-Disnan fu Domenico d'anni 71, contadina — Elisabetta Chialina di Pietro d'anni 1 e mesi 8 — Francesco Cassetti fu Gio. Batta, d'anni 74 — Pietro Franzolini fu Sante d'anni 46, agricoltore — Giuseppe Rizzi fu Francesco d'anni 73, tappezziere — Giacomo Modesti fu Gio. B. d'anni 40, commissionario — Pietro Del Gos fu Giuseppe d'anni 62, impiegato — Regina Mattioni di Antonio di mesi 11 — Antonio Narduzzi di Giovanni d'anni 1 e mesi 5 — Maria Gubana-Cionfero d'anni 54, att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale civile

Anna Vidussi-Zuccolo fu Leonardo d'anni 46, contadina — Girolamo Greatti fu Pietro d'anni 65, agricoltore — Teresa Furcati-Rosset fu Giovanni d'anni 62 contadina — Noemi Rimertini di mesi 1.

Totale N. 14

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Francesco Basaldella impiegato con Caterina Fascinato sarta — Domenico Modotto maestro normale con Giuseppina Collovigh, civile.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Dott. Remigio Bertolissi avvocato con Paolina Rizzani, agiata — Luigi Benedetti calzolaio con Rosa Franzolini sarta — Tobia Toso muratore con Rosa Feruglio att. alle occ. di casa — Giacomo Orlando negoziante con Teresa Barzaghini, civile — Paolo Asti fonditore con Rosa Battistella setaiuola.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 8 ottobre 1881

VENEZIA 13 — 37 — 15 — 22 — 63

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

TINTURA ETEREO - VEGETALE

PER

LA DISTRUZIONE ASSOLUTA

DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato! I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

Notizie di Borsa

Venezia 7 ottobre

Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 81 da L. 89,33 a L. 89,53
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 81 da L. 91,50 a L. 91,70
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,37 a L. 20,39
Bancanote austriache da . 217,25 a 217,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Parigi 7 ottobre

Rendita francese 3 0|0	84,50
" " 5 0|0	115,—
" italiana 5 0|0	90,—
Ferrovie Lombarde	—,—
Cambio su Londra a vista	25,40,1|2
" sull' Italia	1,1|2
Consolidati inglesi	98,13|16
Turca	15,82

Vienna 7 ottobre

Mobiliare	368,—
Lombarde	167,—
Austriache	—,—
Spagnolo	—,—
Banca Nazionale	828,—
Napoleoni d'oro	9 36,1|2
Cambio su Parigi	46.60
su Londra	118.50
Rend. austriaca in argento	77,45

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta**, dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

HORAE DIURNAE

Il sottoscritto avverte i M. R. Sac. che gli sono arrivati i *Diurni* in carattere grande, ediz. rosso-nero del cav. P. Marietti con l'aggiunta del *Proprium Diocesano* completo. Legato tutto Zigrin placche a secco, titolo in oro con astuccio per sole L. 4,75 franco di porto L. 5.

RAIMONDO ZORZI Udine.

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla Stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore

Corso ginnasiale

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici, abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia pel corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposte affinchè gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 ottobre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	758.5	757.7	757.5
Umidità relativa	73	74	72
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.2	0.6	0.7
Vento direzione	N.E	E	E
Vento velocità chilometr.	3	4	5
Termometro centigrado	13.8	14.3	12.7

Temperatura massima 16.8, minima 9.4 | Temperatura minima all'aperto 6.4

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

PEJO — PEJO

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 22 —, Vetri e cassa » 13 50 — L. 35 50

50 Bottiglie Acqua L. 11 50, Vetri e cassa » 7 50 — L. 19 —

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO HOGG — OLIO HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale** e **assolutamente puro**; la sua efficacità constatata da un' esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: **Le Malattie a petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale,** ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati**; essendo quest' olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro*, procurarsi l'**OLIO di HOGG**, che non si vende che in *flacone triangolare*; modello riconosciuto anche dal *Governo italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C. **Milano**: via della Sala, 14-16. — **Roma**: via di Pietra, 90.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d' Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

DEPOSITO CARBONE COKE

Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine

Udine. — Tip. Patronato.